

Mattarella e la verità su Ustica: «I Paesi amici collaborino»

«Nel cielo di Ustica, 44 anni or sono, si compì una strage di dimensioni immani. Rimasero uccise tutte le 81 persone a bordo del DC9 in volo da Bologna a Palermo. La Repubblica fu profondamente segnata da quella tragedia, che resta una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica». Queste le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 44° anniversario della strage di Ustica. «Nel giorno dell'anniversario, desidero anzitutto rinnovare i sensi di una profonda solidarietà ai familiari delle vittime, che non si sono arresi davanti a opacità, ostacoli, distorsioni e hanno sempre cercato, pur in condizione di umana sofferenza, di fare luce sulle circostanze e le responsabilità della tragedia - sottolinea il Presidente -. La loro opera, unita a quella di uomini dello Stato che hanno compiuto con capacità e dedizione il loro dovere, ha contribuito a diradare nebbie e a ricostruire lo scenario di quel tragico evento». «Sulla strada della ricostruzione della verità, passi significativi sono stati

compiuti. Ne offre testimonianza il Museo per la Memoria di Ustica, aperto a Bologna», ma sottolinea ancora Mattarella, «la Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne il 27 giugno 1980. Al tempo stesso la memoria è anche trasmissione, ai più giovani, dei valori di impegno civile che sorreggono la dignità e la forza di una comunità e le consentono di affrontare le circostanze più dolorose e difficili». Diversi i messaggi istituzionali in occasione della ricorrenza. «Oggi commemoriamo le 81 persone che hanno perso la vita il 27 giugno 1980 quando, al largo di Ustica, un DC-9 della società Itavia è precipitato in mare. Una tragedia per la quale è doveroso continuare a lavorare affinché si raggiunga la piena verità. Lo dobbiamo ai familiari delle vittime, ai quali in questa giornata desidero rinnovare il mio messaggio di vicinanza», sottolinea il presidente del Senato Ignazio La Russa. «A 44 anni di distanza, il dolore si rinnova nel ricordo delle vittime della strage di Ustica,

mentre il pensiero va alle loro famiglie, ai loro cari, alle comunità di appartenenza. La strada della verità e della giustizia non dovrà mai essere abbandonata, attuando tutte le iniziative indispensabili a fare luce su quanto accaduto. È questo il primo impegno che si deve a chi perse la vita in quel tragico giorno», sono le parole del presidente della Camera, Lorenzo Fontana.

«La strage di Ustica resterà una ferita aperta nel cuore del nostro Paese. A 44 anni dalla tragedia che costò la vita a 81 persone, gli inquirenti non sono ancora riusciti a dare un nome a chi ha abbattuto il DC9 Itavia che il 27 giugno del 1980 viaggiava tra Bologna e Palermo. In questa giornata di ricorrenza e ricordo il mio pensiero va alle vittime e ai loro famigliari che si sono battuti in questi anni e ancora attendono piena verità e giustizia. Ancora oggi torniamo a chiedere di fare luce su questo tragico episodio che ha segnato la storia del nostro Paese», scrive invece su X la senatrice Enza Rando, responsabile legalità della segreteria nazionale del Partito Democratico.



Peso:20%